

Io sto in mezzo a voi come colui che serve

Zaccheo «cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura». La folla rappresenta la mentalità diffusa, i luoghi comuni e l'opinione pubblica in tutta la sua superficialità. Senza posa la folla suggerisce all'uomo di adeguarsi al pensiero dominante e di concentrarsi sulle cose materiali. Tanti, come Zaccheo, sono interiormente inquieti e cercano di dare un senso alla loro vita, ma per trovarlo occorrere correre «avanti», bisogna prendere le distanze dalla folla. Tra la folla, in realtà, ci sono anche quei credenti superficiali, la cui vita va in tutt'altra direzione rispetto al Vangelo e la cui condotta scandalosa rischia di offuscare il volto stesso di Dio. Zaccheo, pur essendo «capo dei pubblicani e ricco», è piccolo di statura: uno dei piccoli del Vangelo alla ricerca di Gesù. Egli trova il modo per vederlo da un altro punto di vista rispetto a quello della folla: «salì su un sicomoro». Il sicomoro è una pianta dal fogliame folto e questo gli consente a Zaccheo di vedere senza essere visto. Eppure, Gesù passando sotto al sicomoro alza lo sguardo e scopre Zaccheo. La sorpresa è che così facendo Gesù rivela l'esistenza un Dio inaspettato: Dio che cerca l'uomo. Gesù è in basso e guarda con amore la sua creatura. Pochi giorni dopo nel Tempio proprio davanti a Gesù sarà condotta un'adultera, ed anche in questo caso, lui alzerà lo sguardo su quella donna (cfr. Gv 8, 10). Nell'ultima cena, poi, Gesù dirà ai suoi discepoli: «io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22, 27). E sorprendentemente Gesù dice a Zaccheo: «scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In questo modo egli rivela un Dio che ha bisogno di fermarsi presso la sua creatura, nella sua casa sua: un Dio che addirittura chiede ospitalità. E Zaccheo spalancata la sua casa «lo accolse pieno di gioia». Come lui anche noi saliamo sul sicomoro perché Gesù possa alzare il suo sguardo sulla nostra miseria e spalanchiamogli le porte del nostro cuore: «Oggi per questa casa [la nostra] è venuta la salvezza».

Don Flaminio Fonte